

PLANIMETRIA
Contestualizzazione dell'intervento all'interno della città di Rimini



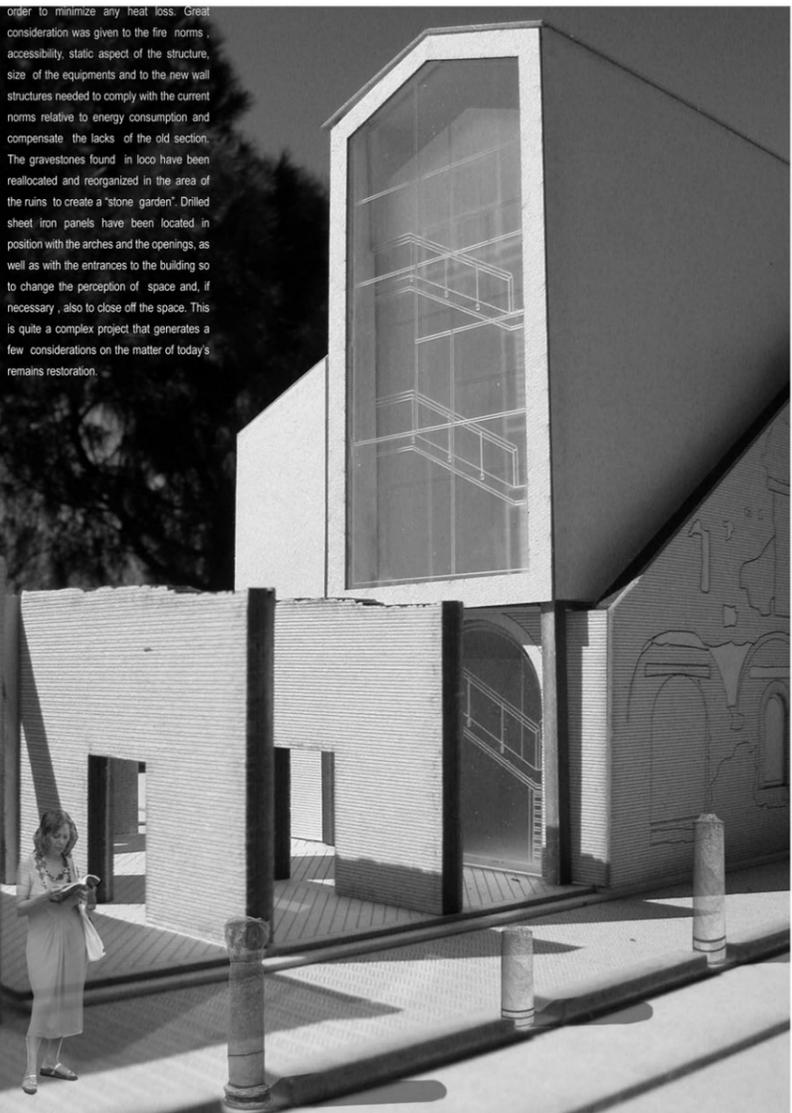
Sorto per volontà della Chiesa nella seconda metà del XIII secolo, questo luogo è stato fonte di sapere per tutto il rinascimento per poi avviarsi ad un lento declino. Nei secoli si sono succedute diverse attività al suo interno: convento, caserma, pinacoteca, museo. Durante la seconda guerra mondiale subì gravi danneggiamenti per poi essere dimenticato. Oggi questo luogo è il risultato di quella che fu la ricostruzione selvaggia degli anni 50-60, restando comunque documento indispensabile per la comprensione della storia della città. L'intervento ipotizzato mira a reintegrare nel territorio l'edificio attraverso pochi gesti progettuali ed un'attenta opera di conservazione. Fondamentali sono state l'analisi storica, le osservazioni dello stato di fatto e dei materiali lapidei abbandonati in loco e l'analisi delle fasi costruttive dell'edificio. Il progetto si fonda sulla volontà di rendere percepibile la coesistenza di tre distinti livelli: il manufatto antico, l'intervento contemporaneo, i ruderi, creando tre corpi totalmente indipendenti a livello strutturale, ma che si relazionano tra loro da un punto di vista distributivo e funzionale. Si è convenuto che l'edificio potesse ospitare una sala espositiva al piano terra, una piccola sala conferenze al piano primo e un'area ricreativa al piano secondo, scelta dettata dalla possibilità di relazionarsi con la fitta rete di sedi universitarie di Rimini. Preconsolidamento, pittura, consolidamento e protezione sono le operazioni fondamentali per il restauro delle murature, degli stucchi, e degli intonaci ancora presenti nella parte "antica", mentre comfort, sostenibilità e semplicità hanno caratterizzato la parte "moderna". Per non gravare sulla struttura esistente tutti i carichi maggiori, come i collegamenti verticali, servizi e locali tecnici, sono posizionati nell'area nuova al fine di non indebolire le murature ed i solai della parte esistente. La nuova struttura e la vecchia sono comunicanti tra loro, unite attraverso l'utilizzo di giunti di dilatazione appostamente cobentati al fine di limitare al massimo ogni tipo di dispersione termica. Grande attenzione è stata data alle norme antincendio, all'accessibilità, all'aspetto statico della struttura, al dimensionamento degli impianti e dei nuovi pacchetti murari necessari per adempiere alle normative vigenti in materia di consumo energetico e sopprimere alle mancanze della parte vecchia. Nell'area dei ruderi sono stati ricollocati e riorganizzati i resti lapidei ritrovati in loco in modo da allestire il "giardino di pietra". In corrispondenza degli archi e delle varie aperture, nonché degli accessi all'edificio, sono stati posizionati dei pannelli in lamiera forata, mobili, in modo da poter mutare la percezione dello spazio e fungere all'occorrenza da chiusura. Un progetto complesso con l'intento di suscitare una riflessione sulla questione del rudere oggi.

The fate of the remains
"A restoration project of the former cloister of San Francesco in Rimini"

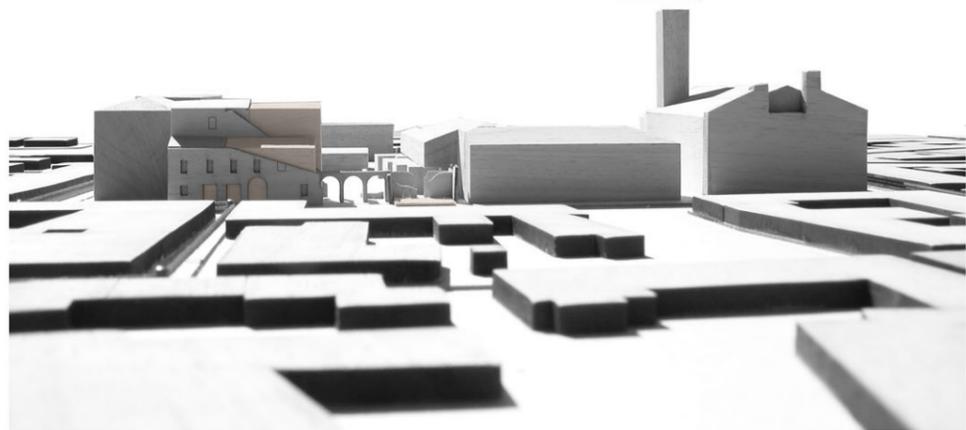
The building, erected by the Church in the second half of the XIII century, was considered a source of knowledge throughout the Renaissance but soon started falling into a slow decline. As the centuries went by multiple activities took place inside its walls: it served as a cloister, barracks, a gallery, a museum. During the Second World War it was heavily damaged and subsequently forgotten. Nowadays this place is the result of the harsh reconstruction of the 1950s and 60s but remains, nonetheless, an essential monument to understand the history of the city. The proposed type of restoration intervention aims at reintegrating the building in the territory through few design plans and a careful conservation. The historical analysis, the observations/study of its present state and of the gravestones abandoned in loco and the analysis of the construction phases of the building were of fundamental importance. At the core of this project is the will to show the coexistence of three different levels: the ancient structure, the current interventions and the remains, in order to create three parts structurally independent but related to each other from a distributive and functional point of view. It was agreed that the complex could host an exhibition room on the ground floor, a little conference room on the first floor and a leisure center on the second floor, this choice determined by possible connection with the network of universities present in the territory. Consolidation, cleaning, anchoring and painting are the basic procedures for the restoration of the walls. The new structure and the old part, while comfort, sustainability and simplicity characterize the "modern" part. In order not to weigh down on the existing structure, all the major loads, like the vertical links, services and mechanical rooms, are located in the new part so as not to ruin and weaken the walls and floors of the existing part. New and old building are connected, joined by expansion joints specifically insulated in



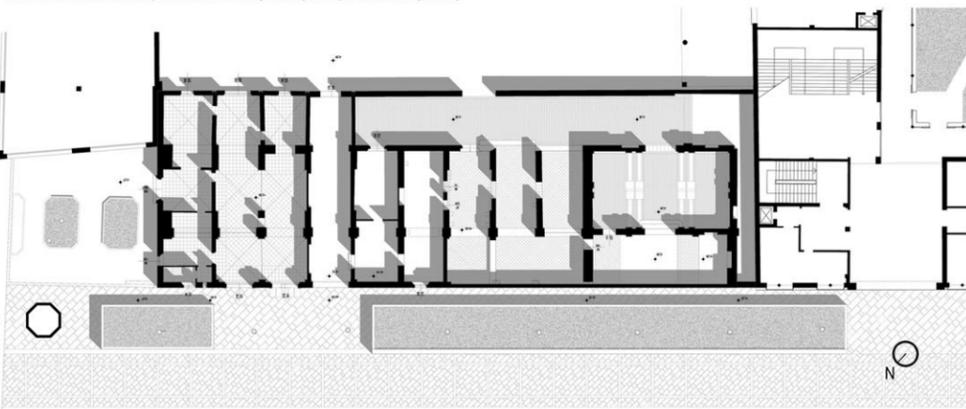
order to minimize any heat loss. Great consideration was given to the fire norms, accessibility, static aspect of the structure, size of the equipments and to the new wall structures needed to comply with the current norms relative to energy consumption and compensate the lacks of the old section. The gravestones found in loco have been reallocated and reorganized in the area of the ruins to create a "stone garden". Drilled sheet iron panels have been located in position with the arches and the openings, as well as with the entrances to the building so to change the perception of space and, if necessary, also to close off the space. This is quite a complex project that generates a few considerations on the matter of today's remains restoration.



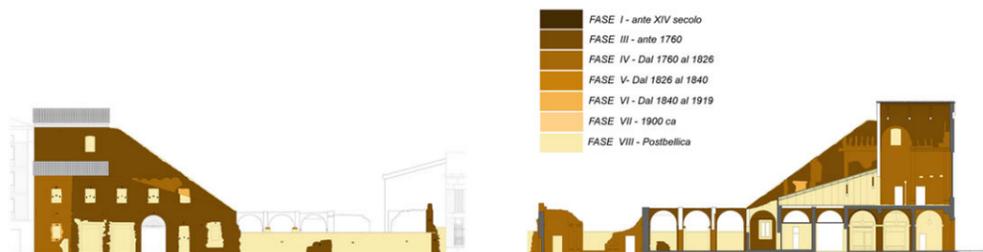
IL PROGETTO FINALE E IL RAPPORTO DELLO SPAZIO ESISTENTE CON L'INSERIMENTO DI UN NUOVO BLOCCO



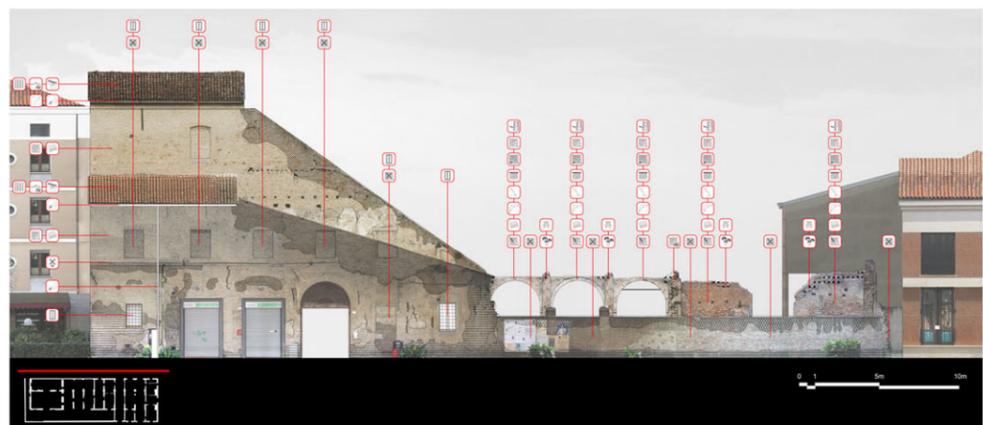
PLASTICO DI STUDIO
si nota la vicinanza dell'ex Complesso San Francesco (a sinistra) al Tempio Malatestiano (a destra)



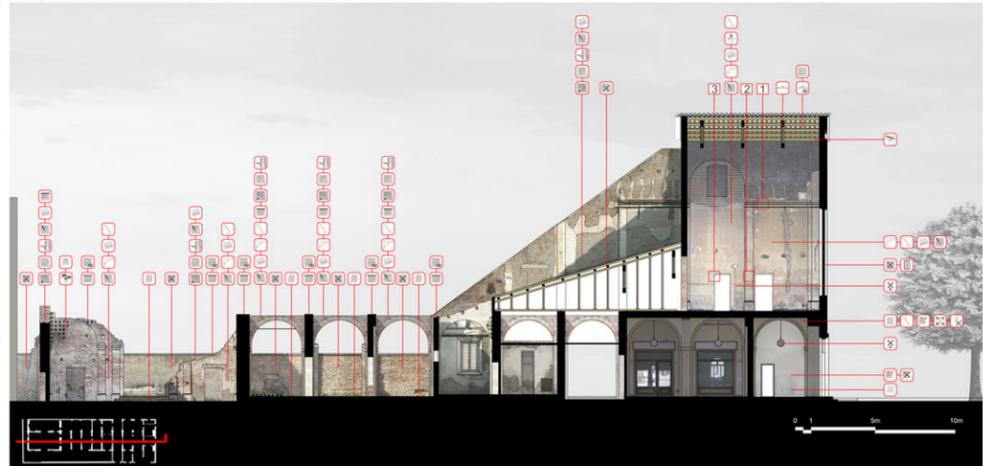
PIANTA PIANO TERRA STATO DI FATTO - 1:200



STUDIO DELLE FASI COSTRUTTIVE DELL'EDIFICIO



ANALISI DEL DEGRADO ED IPOTESI DEGLI INTERVENTI



University Degree in 2009 at "Facoltà di Architettura Aldo Rossi" in Cesena. She took part in the International Workshop of Architecture and Urban Design, in Rimini. In 2005/2006 she attended ENSAN in Rouen, France (Erasmus). She took part to different competitions. Post Graduate Degree in energy conservation within building in 2009. Registered member to the Albo APPC di Rimini. She took part in the Leonardo Program, working in GMP Design, in Birmingham. At the moment she's working in a studio in Rimini and at the same time she's collaborating with FAI.

Marina Campidelli

Laureata nel 2009 presso la facoltà di Architettura "Aldo Rossi" di Cesena. Partecipa all'International Workshop of Architecture and Urban Design, a Rimini. Nell'A.A. 2005/2006 frequenta l'ENSAN di Rouen, Francia (Erasmus). Partecipa a vari concorsi. Certificatore energetico degli edifici nel 2009. Iscritta all'albo APPC di Rimini. Partecipa al programma Leonardo lavorando presso GMP Design, Birmingham. Ora lavora presso uno studio di Rimini e collabora con la delegazione FAI.



University Degree in 2009 at "Facoltà di Architettura Aldo Rossi" in Cesena. At the meantime she took part in Design Workshop international youth hotel in Cesena. Then she qualified in architecture and in the meantime she attends a restorer training college for post graduated in Genova to the "Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio". Post Graduate Degree in energy conservation within building in 2009. Now She's working and she's taking an interest in restoration's field.

Gilda Montanari

Iscritta nel 2002 alla facoltà di Architettura "Aldo Rossi" di Cesena. Durante il corso di laurea partecipa al Design Workshop international youth hotel in Cesena. In seguito all'abilitazione professionale prosegue gli studi a Genova presso la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, che tutt'ora frequenta. Certificatore energetico degli edifici nel 2009. Nel frattempo ha iniziato l'attività lavorativa continuando ad interessarsi ai Beni Culturali e al restauro architettonico.

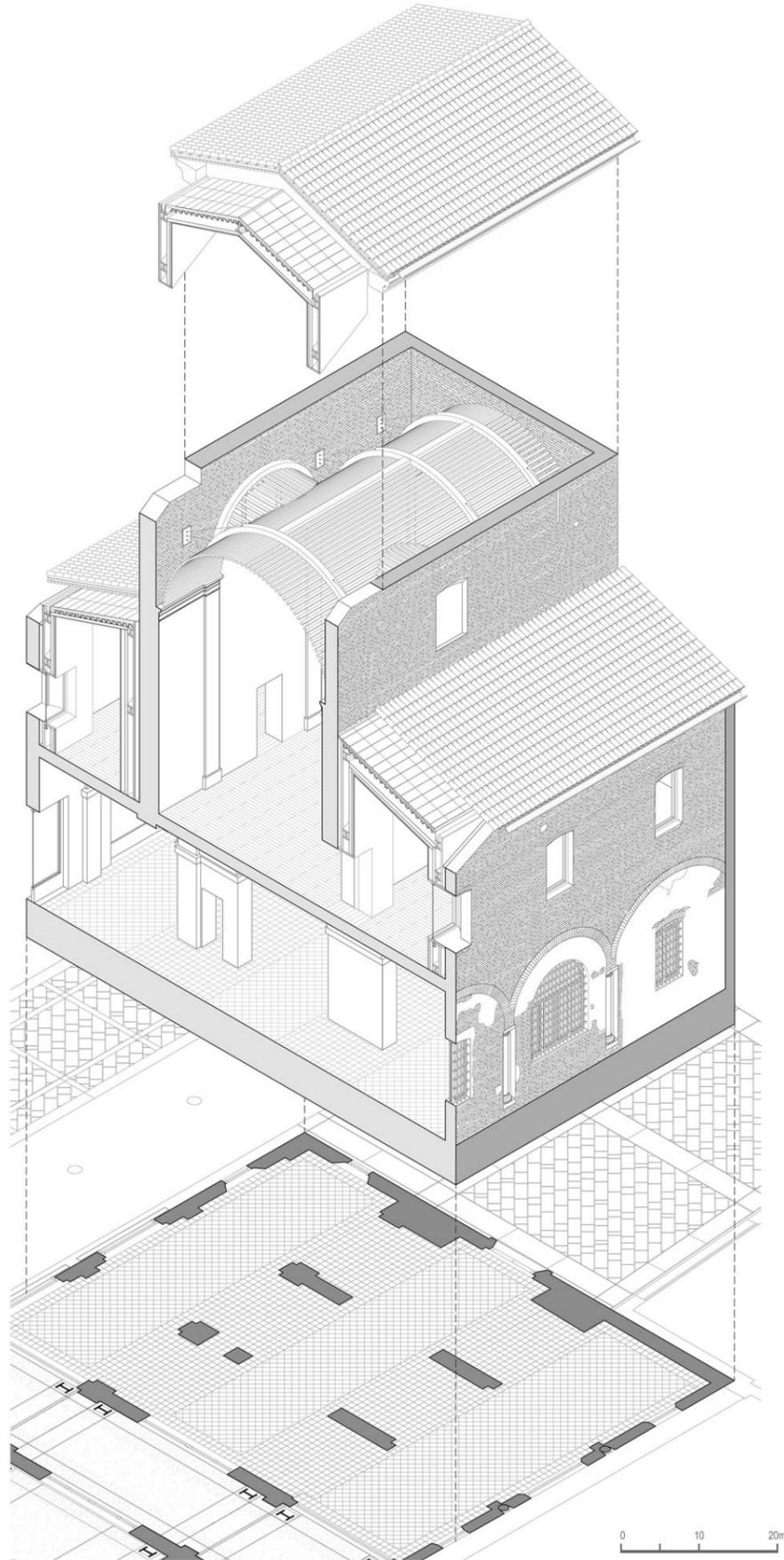


University Degree in 2009 at "Facoltà di Architettura Aldo Rossi" in Cesena. During the architecture's studies he worked in collaboration with the architecture's studio A.C.Z. in Modena. Then he kept on working in different studios, and with professionals figures, improving his rendering and 3d visualization skills. Now he's studying the interior and exterior design.

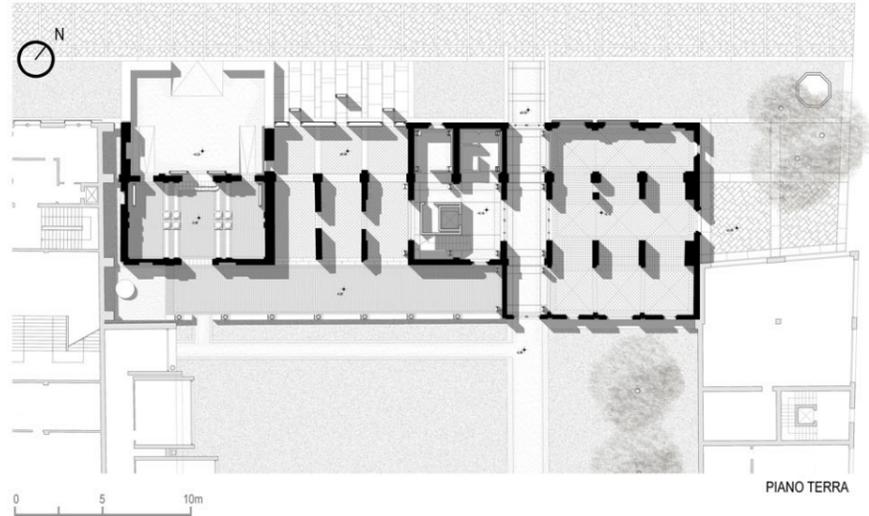
Roberto Rossi

Nel 2002 si iscrive alla facoltà di Architettura "Aldo Rossi" di Cesena, durante il corso di laurea svolge il tirocinio presso lo studio d'architettura A.C.Z. di Modena e nel febbraio 2009 si laurea. Dopo la laurea riprende la sua carriera lavorativa collaborando con tecnici, orientando maggiormente la sua attenzione sulla cura grafica dei progetti (rendering,





ESPLOSO ASSONOMETRICO :
di particolare interesse è la riproposizione della volta (ora demolita) con una centina di listelli di legno



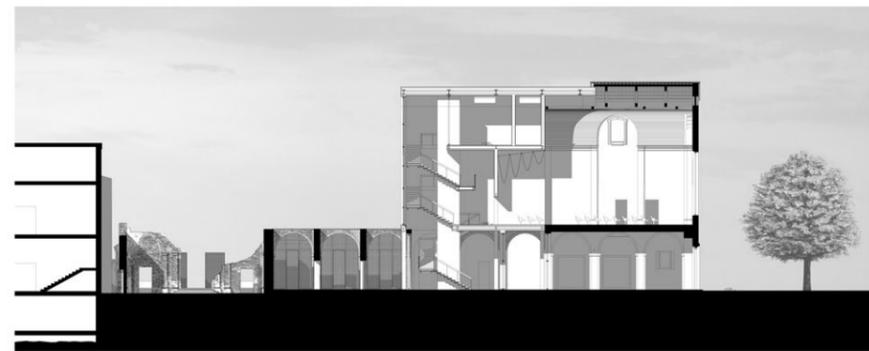
PIANO TERRA



PIANO PRIMO



PROSPETTO PRINCIPALE



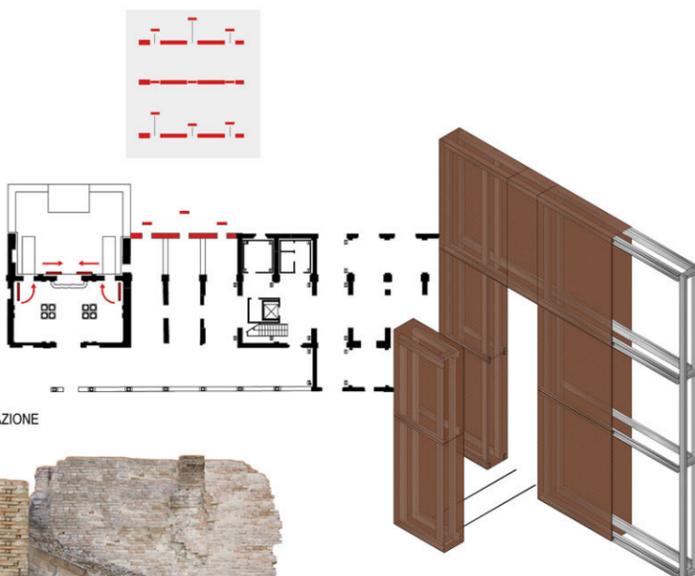
SEZIONE LONGITUDINALE



PROSPETTO SUL RETRO



SCHEMA DELLA MOBILITA' DEI PANNELLI IN LAMIERA STIRATA E LOCALIZZAZIONE



SEZIONE SUI RUDERI



SEZIONE SUI RUDERI



SEZIONE TRASVERSALE